

Progetto

KHAM SA THIOSAN

Sapere la propria tradizione

RELAZIONE A.S. 2011/12

Il progetto *Kham sa thiosan* (sapere la propria tradizione), di cui abbiamo già dato notizia attraverso questo sito, nasce in data 19.11.2010, presso l'ICS L.Belludi di Piazzola sul Brenta, dove si è svolto l'incontro organizzato dalla Commissione Intercultura e la cooperativa di mediazione Gea con i genitori degli alunni stranieri frequentanti lo stesso ICS.

I genitori senegalesi presenti, notando un allontanamento dei propri figli dalla cultura d'origine, avevano espresso la necessità di avviare un corso di lingua Wolof.

Le docenti, Paola Sarzo ed Elisa Marini, rispettivamente Funzione Strumentale dell'ICS di Piazzola e dell'ICS di Curtarolo e Campo San Martino, hanno fornito supporto non solo nella fase progettuale dell'iniziativa (contatti e incontri con i genitori senegalesi e cooperativa Gea) e nella stesura del testo programmatico con allegati registri per la documentazione dell'attività, ma ne hanno monitorato l'andamento soprattutto nelle fasi iniziale, intermedia e finale.

Negli incontri di supervisione della **fase iniziale**, le docenti hanno preso contatto con i Maestri senegalesi e con i genitori dei bambini iscritti al corso, passo indispensabile per favorire la realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto.

Sul piano educativo-didattico, si è rilevata un'impostazione metodologica, basata soprattutto sulla trasmissione orale, dove la comunicazione docente/gruppo classe prevale e si esplica attraverso un dialogo continuo finalizzato alla piena partecipazione di ogni singolo alunno.

I contenuti proposti, come programmato, spaziavano da elementi di lingua wolof, ad elementi di lingua francese e lingua araba.

Nel momento della sedimentazione delle conoscenze, veniva utilizzato lo strumento della scrittura, per questo è stato necessario fornire una lavagna e banchi adeguati.

Esemplare è risultato il clima delle lezioni, nelle quali gli alunni hanno dimostrato rispetto e impegno, consci dell'importanza di quest'attività.

Parallelamente gli insegnanti, pur nella loro autorevolezza, manifestavano disponibilità all'ascolto e comprensione anche verso i più giovani.

La fascia d'età degli alunni, infatti, spaziava dai 5 ai 13/14 anni e, per consentire una maggior efficacia dell'azione educativo-didattica, i Maestri stessi hanno richiesto il supporto di alcuni semplici arredi che permettessero di formare due sottogruppi (i bambini e gli adolescenti) con cui lavorare in contemporanea, attuando, però, strategie appropriate e, quindi, differenziate.

Grazie alla disponibilità della scuola ospitante (ICS "Belludi" di Piazzola), le docenti hanno potuto recuperare il materiale necessario a soddisfare la richiesta.

Nella **fase intermedia**, le docenti hanno appurato che, a causa di un cambiamento degli insegnanti, è stato necessario orientare l'attività didattica soprattutto verso l'apprendimento della lingua araba, veicolo fondamentale per l'accesso alla conoscenza della religione islamica.

Il Senegal, come è noto, vanta una costituzione "laica", dove non c'è una sovrapposizione fra religione e politica. Vengono, infatti, confermate pur all'interno di una cornice islamica:

- la parità fra uomo-donna;
- il diritto di proprietà della terra anche per le donne;

- la condanna come “crimini” delle mutilazioni genitali e delle violenze domestiche.

Tuttavia, sul piano antropologico e culturale, come sappiamo, la sacralità impernia la vita delle comunità africane.

In particolare, la comunità wolof fa soprattutto riferimento alla *Muridiyya*, una fra le confraternite Sufi. Il nome deriva dall'arabo *mûrîd* (che può essere tradotto in italiano con la parola “Novizio”) e indica i discepoli che, con la guida di un Maestro, si impegnano per accedere alla conoscenza spirituale. Questo permette di comprendere lo straordinario clima di serenità e rispetto durante le lezioni, di cui sopra.

Nella fase intermedia, quindi, le docenti hanno rilevato che i nuovi insegnanti del corso stavano proseguendo nello sviluppo di aspetti peculiari della cultura senegalese, in accordo con quanto enunciato negli obiettivi del progetto.

Il **monitoraggio finale** ha permesso di verificare l'assiduità nella partecipazione al corso sia da parte degli adulti che dei bambini.

Nello svolgere funzione di tramite fra il referente del gruppo dei genitori senegalesi di Piazzola e la cooperativa Gea, le docenti, osservando i dati riportati nel registro delle presenze, hanno potuto notare una certa fluttuazione nel numero dei partecipanti, fenomeno prevedibile visto il lungo periodo di svolgimento del progetto e considerando il fatto che le lezioni si sono svolte sistematicamente ogni domenica.

In **conclusione**, la continuazione dell'azione, come già indicata in fase progettuale, prevedrebbe un secondo anno di lavoro e la possibilità, per i giovani senegalesi, di comunicare le conoscenze apprese ai propri compagni di classe.

La realizzazione di questa seconda parte, però, dipenderà da:

- modalità specifiche di organizzazione degli stessi genitori senegalesi, vista la recente possibilità di utilizzare spazi e strutture adeguate, in cooperazione con la comunità marocchina, a Presina – Piazzola;
- precisazione delle modalità di incontro fra alunni/e senegalesi e italiani all'interno dell'ICS di Piazzola;
- disponibilità di risorse finanziarie.

13.08.2012

Firmato

Le FS Intercultura Paola Sarzo ed Elisa Marini